zardo lecito per finanziare progetti proposti dai comuni, in partenariato con altri soggetti territoriali;

– i comuni coinvolti sono 899 (il 70 per cento circa già partecipanti al primo bando 2015/2016) e si distribuiscono su tutto il territorio regionale;

invita la Giunta regionale

a proseguire nello sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo, con il coinvolgimento diretto degli enti locali al fine di consentire un'adeguata valorizzazione delle risorse presenti a livello territoriale.».

Il vice presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/283
Ordine del giorno concernente l'adeguamento dei canili e dei gattili per la lotta al fenomeno del randagismo

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 210 concernente l'adeguamento dei canili e dei gattili per la lotta al fenomeno del randagismo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

il fenomeno del randagismo in Lombardia, come nel resto d'Italia, rappresenta una piaga in costante crescita che, oltre a evidenziare un problema di civiltà e rispetto degli animali, rappresenta un fattore di rischio per la sicurezza anche da un punto di vista sanitario, nonché un costo per la collettività;

preso atto che

Regione Lombardia prevede l'obbligatorietà dell'anagrafe degli animali di affezione, grazie alla quale è possibile stimare, seppur per difetto, il numero di animali di affezione presenti sul nostro territorio che nel 2017 ammontavano a oltre un milione e mezzo di esemplari registrati e monitorati dal punto di vista sanitario;

evidenziato che

le colonie feline sono vere e proprie aggregazioni strutturate di animali non di proprietà, legate a un qualsiasi territorio o porzione di territorio, sia esso pubblico o privato, in cui i gatti trovano le risorse necessarie per sopravvivere; la gestione e cura delle colonie feline è tutelata ed è di competenza dei comuni, ai quali, spesso per carenza di risorse pubbliche, si sostituiscono le associazioni animaliste senza scopo di lucro e a titolo gratuito e volontario;

ricordato che

la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e il regolamento regionale 13 aprile 2017, n. 2 (Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al Titolo VIII, Capo II, della l.r. 33/2009 recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo), stabiliscono che i gatti che vivono in stato di libertà sul territorio sono protetti ed è fatto divieto da chiunque di maltrattarli o di allontanarli dal loro habitat;

considerato che

dei numerosi canili e gattili esistenti in Lombardia, la gran parte è gestita da associazioni senza scopo di lucro normalmente con risorse proprie provenienti da iniziative di found raising e di campagne di sensibilizzazione, mentre assai scarsa è la compartecipazione da parte degli enti locali alla gestione dei luoghi di rifugio degli animali abbandonati;

evidenziato che

la mancanza di adeguate risorse per la manutenzione di canili e gattili è la causa principale delle condizioni di degrado e fatiscenza di tante strutture che non rispettano le basilari norme di rispetto delle condizioni igienico sanitarie, con conseguente pericolo sia per gli animali che per gli operatori stessi;

atteso che

dalla mappatura esistente risulta un quadro di fabbisogni generalizzati che comporta l'intervento delle strutture esistenti per molteplici aspetti: bonifica delle strutture (tetti in amianto), adeguamento impiantistico, sistemi di sicurezza e videosorveglianza, ricondizionamento locali di custodia, acquisto di apparecchiature per la cura degli animali, realizzazione ed adeguamento degli ambulatori sanitari e della relativa strumentazione di cura e di degenza;

impegna la Giunta regionale

a prevedere sugli appositi capitoli di spesa del bilancio regionale l'appostamento di adeguate risorse in conto capitale per gli interventi di adeguamento, ampliamento, manutenzione e messa a norma delle strutture di canili e gattili, sia pubbliche sia gestite da associazioni senza scopo di lucro, ulteriori risorse in parte corrente da destinare alle strutture veterinarie delle ATS lombarde per la sterilizzazione delle colonie feline e nonché per l'istituzione dell'anagrafe felina.».

Il vice presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 18 dicembre 2018 - n. XI/284
Ordine del giorno concernente la messa in sicurezza del ponte di Olevano (PV)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente «Bilancio di previsione 2019 - 2021»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 211 concernente la messa in sicurezza del ponte di Olevano (PV), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

da diversi anni il ponte sul torrente Agogna, che collega i comuni di Olevano e Zeme in Lomellina, su cui passa la strada provinciale n. 14 Gambarana-Semiana-Nicorvo, versa in condizioni di criticità a causa di cedimenti strutturali che ne compromettono l'agibilità e la sicurezza. Dal 2015 la provincia di Pavia ha inibito il transito sul ponte, benché nei fatti tale disposizione è rimasta disattesa, in quanto il ponte rappresenta la via di transito di mezzi agricoli e di collegamento con diverse attività commerciali e produttive;

preso atto che

dal mese di settembre, riscontrata l'effettiva pericolosità e il rischio concreto di cedimento, il ponte è stato effettivamente inibito alla circolazione stradale con l'apposizione di barriere «new jersey», causando enormi disagi alle attività economiche locali e deviazioni viabilistiche molto impattanti sul traffico locale, oltre all'isolamento di numerose cascine situate nel raggio di alcuni chilometri dal ponte;

considerato che

la provincia di Pavia, pur riconoscendo attraverso l'ordinanza di chiusura del ponte la necessità di provvedere alla messa in sicurezza del medesimo manufatto, non ha attualmente le risorse necessarie per realizzare un intervento di ripristino che possa risolvere i problemi strutturali esistenti. Dalla scheda tecnica elaborata dagli uffici competenti della provincia di Pavia, a seguito di sopralluogo effettuato nel mese di maggio 2018, emerge una valutazione di stima presunta dei costi per il completo rifacimento del ponte che ammontano a 630.000,00 euro;

evidenziato che